



**Direzione Generale dell'Immigrazione e delle
Politiche di Integrazione – Div. II**

Report di Monitoraggio

Dati al 30 aprile 2016

I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA) IN ITALIA



INDICE

1	Premessa	1
2	L'evoluzione delle procedure e del quadro normativo	1
3	I dati relativi ai MSNA: caratteristiche e distribuzione territoriale	2
3.1	Cittadinanze.....	4
3.2	Regioni di accoglienza.....	6
4	I minori non accompagnati richiedenti protezione internazionale (MSNARA)	8
5	Tipologia di accoglienza	8
5.1	Strutture di accoglienza	9
5.2	Le strutture di accoglienza temporanea finanziate con risorse a valere sul FAMI	10
6	Pareri rilasciati ai fini della conversione dei permessi di soggiorno ai sensi dell'art. 32 Testo Unico Immigrazione.....	12
7	Indagini familiari e rimpatri volontari assistiti.....	13
8	Quadro finanziario	16

1 PREMESSA

Il presente Report di monitoraggio relativo ai minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio nazionale è realizzato in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 33 del Testo Unico Immigrazione nonché dagli artt. 2 e 5 del D.P.C.M. n. 535/1999.

Il Report, che ha cadenza quadrimestrale, fa riferimento ai dati censiti dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione aggiornati al 30 aprile 2016. Tutti i Report sono pubblicati sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al seguente indirizzo: <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Dati-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx>. Inoltre, sullo stesso sito, con cadenza mensile, sono pubblicati Report statistici sintetici relativi ai dati sulla presenza dei minori stranieri non accompagnati raccolti e censiti dalla Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

2 L'EVOLUZIONE DELLE PROCEDURE E DEL QUADRO NORMATIVO

Nel periodo di riferimento del presente Report non si registrano importanti novità sotto il profilo normativo.

Con riferimento al sistema di accoglienza, il Ministero dell'Interno ha pubblicato in data 22 aprile 2016 due Avvisi a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI). L'Avviso "Qualificazione del sistema nazionale di prima accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)" ha l'obiettivo di sostenere la costituzione di strutture di prima accoglienza, equamente distribuite sul territorio nazionale e di servizi ad alta specializzazione per l'accoglienza temporanea dei minori non accompagnati, attraverso l'attivazione di 1.000 posti giornalieri complessivi. L'Avviso, con una dotazione di € 51.138.000,00, è consultabile al seguente link http://www.interno.gov.it/sites/default/files/avviso_fami_i_accoglienza_msna.pdf.

In complementarietà con l'Avviso di cui sopra e al fine di potenziare la capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza, il Ministero dell'Interno ha pubblicato l'Avviso pubblico "Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)", a valere sul Fondo FAMI, con dotazione di € 110.953.800,00. L'Avviso, che ha l'obiettivo di potenziare l'attuale rete SPRAR, è consultabile al seguente link http://www.interno.gov.it/sites/default/files/avviso_fami_ii_accoglienza_msna.pdf.

Con riferimento al Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, il Ministero dell'Interno ha pubblicato il 20 gennaio 2016 una circolare che chiarisce le modalità e le procedure di richiesta del contributo da parte dei Comuni che erogano servizi per l'accoglienza dei minori non accompagnati. La circolare è consultabile al seguente link:

http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/prot_861.pdf.

Si segnala inoltre l'approvazione dell'*Accordo sui requisiti minimi per la seconda accoglienza dei minori stranieri non accompagnati nel percorso verso l'autonomia* raggiunto in sede di Conferenza Stato-Regione lo scorso 5 maggio. L'Accordo ha l'obiettivo di garantire una armonizzazione in merito alle modalità di inserimento dei minori stranieri non accompagnati nelle strutture di seconda accoglienza, di incidere sulla capacità ricettiva, sui requisiti strutturali, sulla organizzazione e sui servizi offerti dalle strutture autorizzate/accreditate dalle Regioni. E' possibile consultare il testo dell'Accordo al seguente link:

<http://www.regioni.it/newsletter/n-2943/del-17-05-2016/minori-stranieri-non-accompagnati-requisiti-minimi-per-seconda-accoglienza-15263/>.

Con l'obiettivo di garantire e migliorare gli standard di protezione dei minori migranti, richiedenti e titolari di protezione internazionale, il 4 marzo 2016 è stata pubblicata una nota informativa a cura del Segretario Generale del Consiglio d'Europa "*Protecting children affected by the refugee crisis: A shared responsibility*", unitamente ad una lettera indirizzata ai 47 Capi di Stato membri del Consiglio d'Europa, dove sono elencate delle proposte di azioni prioritarie. Le misure più rilevanti fanno riferimento al rafforzamento degli strumenti di prevenzione dallo sfruttamento e dalla tratta – in particolare garantendo tempi rapidi per la nomina del tutore -, all'opportunità di compiere ogni sforzo per evitare qualsiasi forma di detenzione del minore e alla necessità di migliorare le procedure di

accertamento dell'età. Viene inoltre raccomandato agli Stati membri di assicurare prioritariamente che la componente di genere sia presa in considerazione insieme all'accesso all'istruzione. Infine viene richiamata l'attenzione sulla prevenzione dell'apolidia e sulla garanzia di porre in essere sistemi integrati di protezione per minori. Il testo della nota è consultabile al seguente link: http://a.cs.coe.int/team20/lc/Working_Documents/Forms/DispForm.aspx?ID=114.

Con l'obiettivo di affrontare le specifiche esigenze di protezione dei minori nel contesto dell'*Agenda europea sulle migrazioni*, l'Unicef ha formulato delle proposte raccolte nel documento "*Call for Action - Protecting of the rights of refugee and migrant children arriving in Europe*", elaborate con l'obiettivo di rafforzare l'impegno comune delle istituzioni e delle organizzazioni impegnate nella tutela dei minori che arrivano in Europa. Le principali proposte riguardano: la necessità di garantire protezione e cure ai minori durante le fasi di salvataggio e trasferimento; assicurare che nessuna forma di detenzione sia collegata allo status di migrante; tutelare il diritto di richiedere protezione internazionale; assicurare la conformità delle strutture di accoglienza agli standard minimi per la tutela di bambini e adolescenti; garantire che le procedure adottate siano adatte alla minore età; assicurare specifica competenza degli operatori e il pieno rispetto del principio del superiore interesse del minore; assicurare che le decisioni siano orientate alla riunificazione o non-separazione con i familiari, se coerenti con il superiore interesse del minore.

Le raccomandazioni sono consultabili al seguente link:

http://www.unicef.it/Allegati/UNICEF_Palermo_Call_for_Action_for_refugee_and_migrant_children_15_01_16.pdf.

3 I DATI RELATIVI AI MSNA: CARATTERISTICHE E DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Il numero di MSNA presenti in Italia al 30.04.2016 è di 11.648, il 41% in più rispetto alle presenze registrate alla data del 30 aprile 2015 (cfr. tabella 1). A fronte di questo incremento, si evidenzia una leggera flessione negativa in confronto ai dati registrati al 31 dicembre 2015 (-2,3%), periodo in cui i MSNA presenti erano 11.921.

Lo scostamento negativo è da ricondurre principalmente al compimento della maggiore età di molti minori. E' da rilevare che molti minori, essendo privi di un documento comprovante la data di nascita, sono stati identificati come nati il 1° gennaio 1998. Per questo motivo, si registra la flessione negativa rispetto al 31 dicembre 2015.

Al 30 aprile, sono 5.099 i minori non accompagnati che risultano irreperibili, la grande maggioranza dei quali di cittadinanza somala (23,5%), egiziana (23,3%) ed eritrea (21,1%).

Tabella 1. I MSNA presenti, valori assoluti e variazioni percentuali

PERIODO DI RILEVAZIONE	N° MSNA PRESENTI	INCREMENTO %DELLE PRESENZE RISPETTO AL PERIODO PRECEDENTE
30/04/2016	11.648	
31/12/2015	11.921	-2,3%
30/04/2015	8.260	41,0%

La componente maschile, pari al 95% del totale, si conferma prevalente (cfr. tabella 2), mentre la presenza femminile, seppure in leggero aumento rispetto al dicembre 2015, resta al di sotto della soglia del 5%.

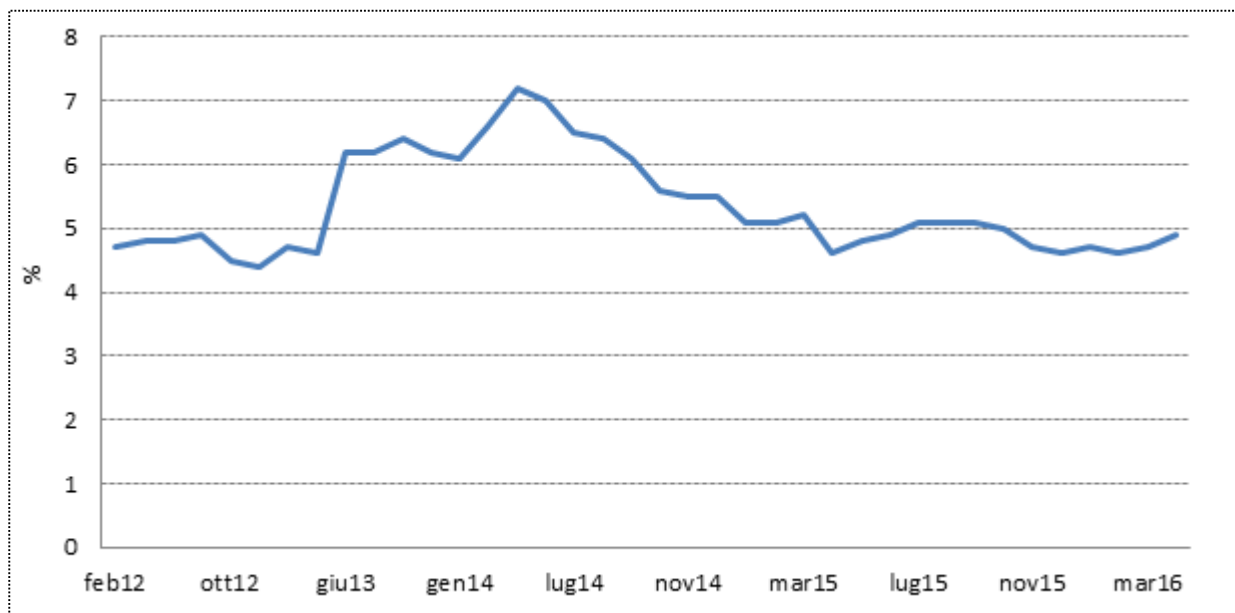
Tabella 2. Distribuzione per genere dei MSNA presenti (dati al 30/04/2016, al 31/12/2015 e al 30/04/2015)

	DATI AL 30/04/2016		DATI AL 31/12/2015		DATI AL 30/04/2015	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
MASCHILE	11.082	95,1	11.371	95,1	11.371	95,4
FEMMINILE	566	4,9	550	4,9	550	4,6
TOTALE	11.648	100,0	11.921	100,0	11.921	100,0

Il grafico 1 consente di visualizzare in maniera immediata l'evoluzione della presenza femminile tra i MSNA da febbraio 2012 ad aprile 2016.

In particolare, evidenzia come l'aumento numerico della componente femminile si sia registrato a partire dal giugno 2013 per raggiungere il suo massimo picco (7,2%) nel maggio del 2014. A seguito di questa data, la situazione sembra essere tornata ai livelli precedenti il giugno 2013, con una percentuale femminile che si attesta attorno alla soglia del 5%.

Grafico 1. Componente femminile MSNA presente da febbraio 2012 ad aprile 2016 (% sul totale dei MSNA presenti)



Con riferimento all'età, si conferma la prevalenza di minori prossimi al compimento della maggiore età. Ha infatti un'età inferiore ai 15 anni solo il 7,3% di coloro che sono stati registrati al 30 aprile 2016, un dato sostanzialmente stabile se confrontato con quello dei periodi precedenti.

L'età più rappresentata si conferma quella dei 17enni, i quali costituiscono circa il 56% dei MSNA presenti, seguiti da coloro che hanno 16 e 15 anni (rispettivamente il 27,1% e il 9,8%).

Tabella 3 – Distribuzione per fasce d'età dei MSNA presenti in Italia (dati al 30/04/2016, al 31/12/2015 e al 30/04/2015).

	DATI AL 30/04/2016		DATI AL 31/12/2015		DATI AL 30/04/2015	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
17 anni	6.506	55,9	6.432	54,0	4.609	55,8
16 anni	3.153	27,1	3.238	27,2	2.157	26,1
15 anni	1.136	9,8	1.312	11,0	860	10,4
da 7 a 14 anni	826	7,1	896	7,5	608	7,4
da 0 a 6 anni	27	0,2	43	0,4	26	0,3
TOTALE	11.648	100,0	11.921	100,0	8.260	100,0

3.1 Cittadinanze

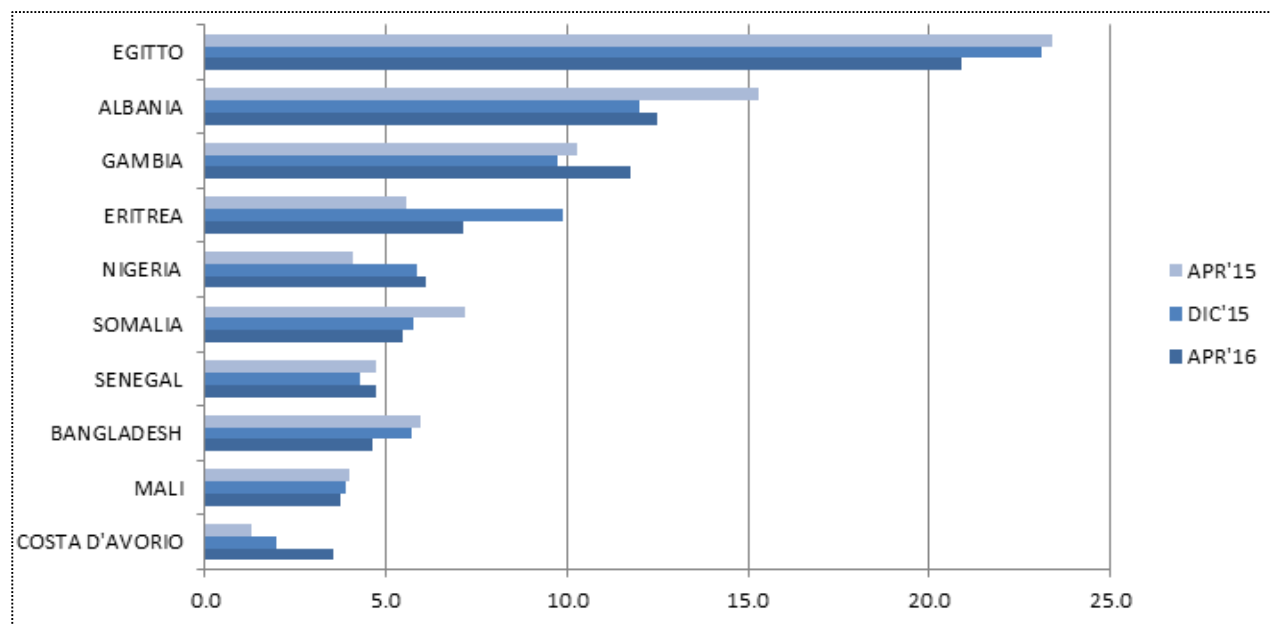
Al 30 aprile 2016, i principali paesi di provenienza dei MSNA sono l'Egitto, l'Albania, il Gambia e l'Eritrea (cfr. tabella 4). Considerate congiuntamente, queste quattro cittadinanze rappresentano più della metà dei MSNA presenti (52,3%) e rimangono sostanzialmente invariate rispetto alla classifica già osservata a dicembre del 2015.

Tabella 4 – Distribuzione per cittadinanza dei MSNA presenti (dati al 30/04/2016, al 31/12/2015 e al 30/04/2015).

DATI AL 30/04/2016			DATI AL 31/12/2015			DATI AL 30/04/2015		
CITTADINANZA	v.a.	%	CITTADINANZA	v.a.	%	CITTADINANZA	v.a.	%
EGITTO	2.436	20,9	EGITTO	2.753	23,1	EGITTO	1.933	23,4
ALBANIA	1.453	12,5	ALBANIA	1.432	12	ALBANIA	1.265	15,3
GAMBIA	1.369	11,8	ERITREA	1.177	9,9	GAMBIA	847	10,3
ERITREA	832	7,1	GAMBIA	1.161	9,7	SOMALIA	594	7,2
NIGERIA	710	6,1	NIGERIA	697	5,8	BANGLADESH	491	5,9
SOMALIA	638	5,5	SOMALIA	686	5,8	ERITREA	459	5,6
SENEGAL	552	4,7	BANGLADESH	681	5,7	SENEGAL	390	4,7
BANGLADESH	541	4,6	SENEGAL	512	4,3	NIGERIA	339	4,1
MALI	436	3,7	MALI	465	3,9	MALI	328	4,0
COSTA D'AVORIO	412	3,5	AFGHANISTAN	328	2,8	AFGHANISTAN	296	3,6
GUINEA	400	3,4	REP. DEL KOSOVO	268	2,2	REP. DEL KOSOVO	220	2,7
REP. DEL KOSOVO	288	2,5	GUINEA	252	2,1	MAROCCO	217	2,6
AFGHANISTAN	232	2,0	GHANA	241	2,0	GHANA	132	1,6
PAKISTAN	226	1,9	COSTA D'AVORIO	234	2,0	TUNISIA	108	1,3
GHANA	216	1,9	MAROCCO	201	1,7	COSTA D'AVORIO	106	1,3
MAROCCO	214	1,8	PAKISTAN	181	1,5	GUINEA	72	0,9
TUNISIA	63	0,5	TUNISIA	70	0,6	SIRIA	63	0,8
ALTRE	630	5,4	ALTRE	582	4,9	ALTRE	400	4,8
TOTALE	11.648	100	TOTALE	11.921	100	TOTALE	8.260	100

Rispetto ai primi dieci paesi di provenienza dei minori, il grafico 2 evidenzia la percentuale di MSNA sul totale registrata al 30 aprile 2015, al 31 dicembre 2015 al 30 aprile 2016. Confrontando per ciascuna cittadinanza l'incidenza dei minori sul totale registrata nei tre periodi, il grafico mette in evidenza i cambiamenti del peso delle diverse cittadinanze sul totale: la diminuzione di minori provenienti dall'Egitto e dall'Albania (ovvero i paesi più rappresentati), dalla Somalia e dal Bangladesh, a fronte di un aumento nella quota di coloro che provengono dal Gambia, dall'Eritrea, dalla Nigeria e dalla Costa d'Avorio.

Grafico 2 – Percentuale di MSNA secondo le prime 10 cittadinanze (dati al 30/04/2016, e confronto con situazione al 31/12/2015 e al 30/04/2015)



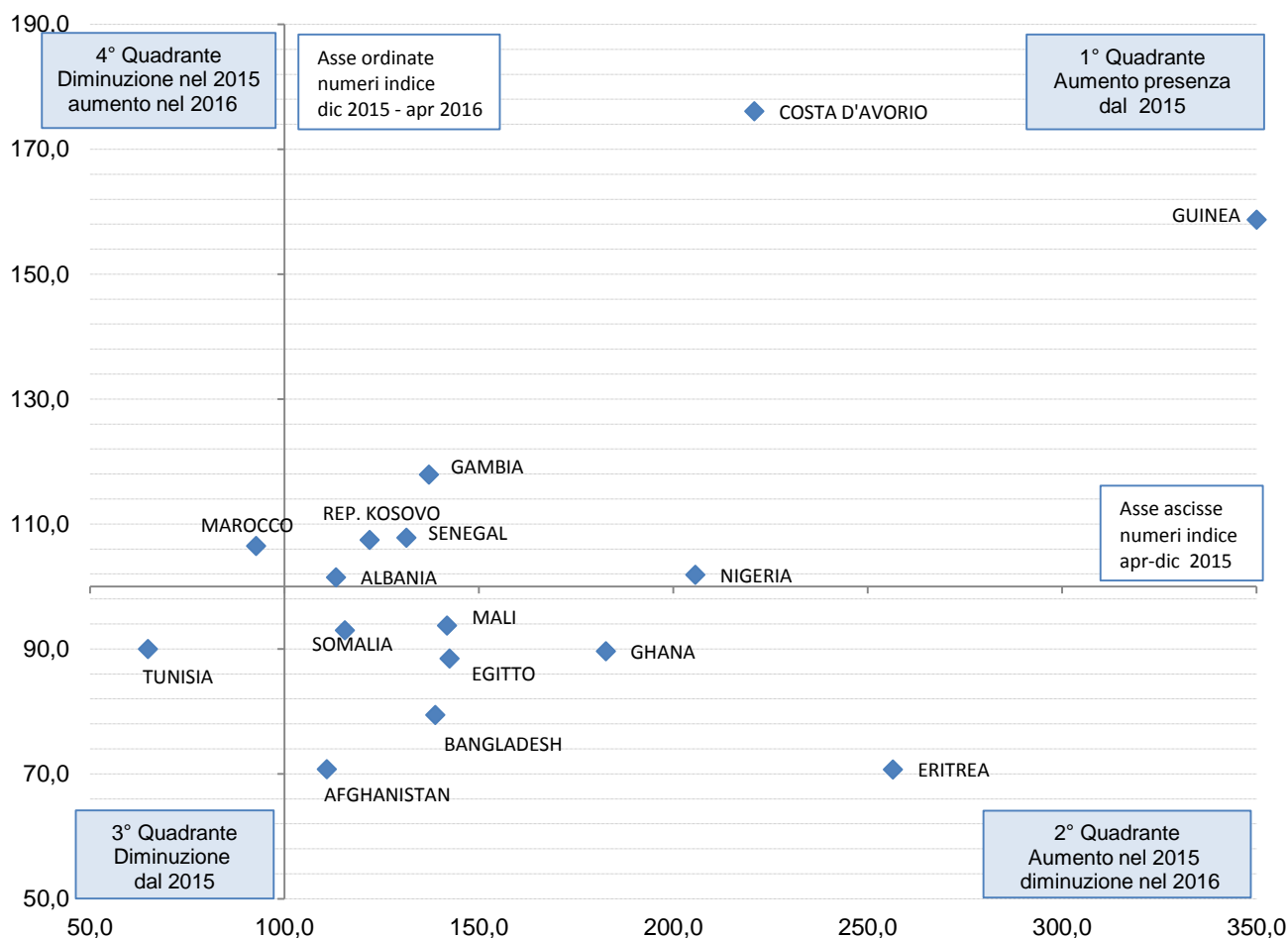
Con riferimento alle due finestre temporali (aprile 2015-dicembre 2015 e dicembre 2015-aprile 2016), la variazione dei MSNA presenti all'interno delle strutture italiane richiede di essere analizzata con particolare attenzione. A tale scopo, nel grafico 3 sono stati proiettati su un piano cartesiano i paesi di provenienza secondo la variazione (espresso in numeri indice con base=100) osservata fra il dicembre 2015 e l'aprile 2016 (asse delle ordinate) e tra l'aprile 2015 e il dicembre 2015 (asse delle ascisse).

Nel primo quadrante, possono essere osservati i paesi di provenienza dei MSNA per i quali si è registrata nel periodo osservato una crescita di presenze continua. Nel terzo quadrante invece, sono compresi i paesi di origine che hanno conosciuto nello stesso periodo una ininterrotta diminuzione di presenze di minori. Nel secondo quadrante possono essere osservate le cittadinanze che hanno registrato un aumento di MSNA nel corso del 2015 seguito da una loro diminuzione nei primi quattro mesi del 2016 e, viceversa, nel quarto quadrante i paesi di provenienza che, a seguito di una diminuzione nel 2015, hanno conosciuto un aumento di presenze durante il primo quadrimestre 2016.

Dalla lettura del grafico 3 emerge una crescita continua particolarmente evidente per i MSNA provenienti da Guinea e Costa d'Avorio e una crescita più modesta per coloro che vengono dalla Nigeria, dal Gambia e dal Senegal, ovvero tutti paesi dell'Africa Occidentale. I dati rilevano, inoltre, che il numero di minori provenienti dalla Repubblica del Kosovo e dall'Albania registra un aumento di lieve entità. Il grafico mette in evidenza anche che il numero di MSNA provenienti dalla Tunisia è in continuo ridimensionamento, mentre il numero dei minori provenienti dal Marocco, diminuito nel corso del 2015, ha subito un lieve aumento nei primi mesi di quest'anno.

Analizzando il secondo quadrante si osservano le cittadinanze che hanno invertito nel primo quadrimestre del 2016 il trend di crescita registrato durante il 2015: tra queste, le posizioni più significative sono quelle dell'Eritrea (cresciuta, dal 30 aprile al 31 dicembre 2015, passando da 459 a 1177 unità e, infine, diminuita al 30 aprile 2016 attestandosi a 832 MSNA), dell'Afghanistan (da 296 a 328 a 232) e del Bangladesh (da 491 a 681 a 541).

Grafico 3 – L'evoluzione della presenza dei MSNA secondo la cittadinanza, dal 30 aprile al 31 dicembre 2015 e dal 31 dicembre 2015 al 30 aprile 2016.



3.2 Regioni di accoglienza

Tra le Regioni italiane, la Sicilia si attesta come la regione che ospita il maggior numero di MSNA (36,6%) all'interno delle proprie strutture di accoglienza (confermando un andamento ormai consolidatosi da molti anni), seguita, sebbene a debita distanza, da: Lazio (7,8%), Lombardia (7,5%), Puglia, Calabria (entrambe 7,3%) ed Emilia Romagna (7,2%). Si deve sottolineare come, le 5 Regioni menzionate ospitano al loro interno una quota di MSNA simile a quella presa in carico dalla Sicilia (ovvero il 37,1%).

Nonostante le differenze dovute al generalizzato aumento nel numero di minori accolti su tutto il territorio italiano, confrontando la situazione attuale con quella del dicembre 2015 emerge come le Regioni con la maggiore incidenza di minori siano rimaste sostanzialmente invariate.

Si deve al tempo stesso sottolineare che, se nel primo quadrimestre del 2016 non si scorgono variazioni di rilievo, nel corso del tempo trascorso tra aprile e dicembre del 2015, uno sforzo particolarmente evidente è stato compiuto anche da Regioni come la Sardegna e la Basilicata, che hanno rispettivamente quadruplicato e raddoppiato i posti per i minori stranieri non accompagnati.

Tabella 5 – Distribuzione per regione di accoglienza dei MSNA presenti

DATI AL 30/04/2016			DATI AL 31/12/2015		
REGIONE	v.a.	%	REGIONE	v.a.	%
SICILIA	4.258	36,6	SICILIA	4.109	34,5
LAZIO	913	7,8	CALABRIA	1.126	9,4
LOMBARDIA	872	7,5	PUGLIA	1.102	9,2
PUGLIA	852	7,3	LAZIO	934	7,8
CALABRIA	851	7,3	LOMBARDIA	931	7,8
EMILIA ROMAGNA	839	7,2	EMILIA ROMAGNA	783	6,6
CAMPANIA	531	4,6	TOSCANA	521	4,4
TOSCANA	509	4,4	CAMPANIA	510	4,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	498	4,3	FRIULI VENEZIA GIULIA	463	3,9
PIEMONTE	353	3,0	PIEMONTE	345	2,9
VENETO	284	2,4	VENETO	322	2,7
SARDEGNA	252	2,2	SARDEGNA	220	1,8
LIGURIA	163	1,4	LIGURIA	174	1,5
BASILICATA	146	1,3	MARCHE	96	0,8
MARCHE	118	1,0	BASILICATA	92	0,8
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	77	0,6	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	69	0,6
ABRUZZO	48	0,3	ABRUZZO	42	0,3
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	40	0,4	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	35	0,3
UMBRIA	21	0,2	MOLISE	22	0,2
MOLISE	19	0,2	UMBRIA	20	0,2
VALLE D'AOSTA	4	0,0	VALLE D'AOSTA	5	0
TOTALE	11.648	100	TOTALE	11.921	100

4 I MINORI NON ACCOMPAGNATI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE (MSNARA)

Nel primo quadrimestre del 2016, sono state presentate in totale 1.483 domande di protezione internazionale relative a minori non accompagnati. Rispetto al primo quadrimestre 2015, anno in cui le richieste presentate erano state 1.112, il dato ha registrato un significativo incremento: +33%.

Riguardo alla cittadinanza (cfr. tabella 6), è il continente Africano a confermarsi come la principale area di provenienza dei minori non accompagnati richiedenti protezione internazionale (1.283). Il primo Paese di origine risulta essere il Gambia (487 minori, pari al 32,8%) seguito da Nigeria (198 minori, pari al 13,4% del totale) e Senegal (138 minori, pari al 9,3% del totale).

Il dato relativo al genere conferma la netta prevalenza della componente maschile (1.423).

Tabella 6 – Distribuzione per cittadinanza dei MSNARA (confronto primo quadrimestre 2015-primo quadrimestre 2016)

DATI PRIMO QUADRIMESTRE 2016*			DATI PRIMO QUADRIMESTRE 2015*		
CITTADINANZA	N°MSNARA	%	CITTADINANZA	N°MSNARA	%
GAMBIA	487	32,8%	GAMBIA	401	36,1%
NIGERIA	198	13,4%	SENEGAL	146	13,1%
SENEGAL	138	9,3%	BANGLADESH	129	11,6%
BANGLADESH	110	7,4%	NIGERIA	108	9,7%
MALI	98	6,6%	MALI	69	6,2%
GUINEA	89	6,0%	EGITTO	32	2,9%
COSTA D'AVORIO	71	4,8%	AFGHANISTAN	16	1,4%
GHANA	69	4,7%	PAKISTAN	14	1,3%
EGITTO	44	3,0%	SOMALIA	9	0,8%
ALTRE	179	12,1%	ALTRE	188	16,9%
	1.483	100%	TOTALE	1.112	100%

* Fonte: Dati Ministero dell'Interno – Commissione Nazionale per il diritto di asilo

5 TIPOLOGIA DI ACCOGLIENZA

Gli 11.648 minori presenti in Italia al 30 aprile 2016, risultano essere accolti per l'88,2% del totale presso strutture di accoglienza, mentre il 7,6% risulta collocato presso privati. Per il 4,2%, non è pervenuta alla Direzione Generale la comunicazione sulla tipologia di collocamento.

Nella tabella 7 si specifica il dato relativo alla tipologia di accoglienza. I MSNA accolti in strutture accreditate sono 9.690 e costituiscono l'83,2% dei minori presenti sul territorio italiano. I rimanenti, di cui si conosce la tipologia di collocamento, per il 7,6% sono ospitati presso privati mentre il 5% risulta accolto in strutture non autorizzate/non accreditate.

Tabella 7 – Distribuzione per tipologia di collocamento dei MSNA presenti

PERIODO DI RILEVAZIONE	N° di MSNA	
	N° MSNA PRESENTI	INCREMENTO DELLE PRESENZE RISPETTO AL PERIODO PRECEDENTE
STRUTTURE AUTORIZZATE/ACCREDITATE	9.690	83,2%
STRUTTURE NON AUTORIZZATE/NON ACCREDITATE	581	5,0%
PRIVATO	882	7,6%
NON COMUNICATO	495	4,2%
TOTALE	11.648	100,0%

5.1 Strutture di accoglienza

Le strutture di accoglienza censite nella Banca Dati della Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione sono pari a 1050. Le Regioni italiane che, in coerenza con il numero di MSNA presenti nel loro territorio, hanno un maggior numero di strutture di accoglienza sono la Sicilia con il 25,5%, la Lombardia il 10,6%, la Campania l'8,9%, la Puglia il 7,9% e il Lazio con il 6,8%, che insieme rappresentano quasi il 60% del totale delle strutture che ospitano minori non accompagnati.

Tabella 8 - Strutture di accoglienza dei MSNA per Regione

REGIONE E PROVINCE AUTONOME	N° STRUTTURE	%
SICILIA	268	25,5%
LOMBARDIA	111	10,6%
CAMPANIA	93	8,9%
PUGLIA	83	7,9%
LAZIO	71	6,8%
EMILIA ROMAGNA	70	6,7%
CALABRIA	68	6,5%
PIEMONTE	55	5,2%
TOSCANA	46	4,4%
VENETO	30	2,9%
SARDEGNA	26	2,5%
MARCHE	25	2,4%
BASILICATA	22	2,1%
LIGURIA	22	2,1%
FRIULI VENEZIA GIULIA	17	1,6%
ABRUZZO	16	1,5%
UMBRIA	15	1,4%
MOLISE	5	0,5%
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	4	0,4%
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	3	0,3%
VALLE D'AOSTA	0	0,0%
TOTALE	1.050	100,0%

Le strutture non autorizzate/non accreditate sono pari a 53 (cfr. tabella 9) e rappresentano il 5% del totale delle strutture di accoglienza.

Tabella 9 - Distribuzione regionale delle strutture non autorizzate/non accreditate

REGIONE	STRUTTURE NON AUTORIZZATE/NON ACCREDITATE *	
	v.a.	%
SICILIA	11	20,8
SARDEGNA	7	13,2
PIEMONTE	6	11,3
LIGURIA	5	9,4
CALABRIA	4	7,5
VENETO	4	7,5
TOSCANA	3	5,7
LOMBARDIA	2	3,8
PUGLIA	2	3,8
EMILIA ROMAGNA	2	3,8
MARCHE	2	3,8
BASILICATA	2	3,8
MOLISE	2	3,8
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	1	1,9
TOTALE	53	100

5.2 Le strutture di accoglienza temporanea finanziate con risorse a valere sul FAMI

In riferimento alle strutture di accoglienza temporanea, finanziate dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione nell'ambito dell'Avviso "Miglioramento della capacità del territorio italiano di accogliere minori stranieri non accompagnati", il 20 marzo 2015 sono state avviate le attività dei progetti selezionati. L'avviso prevedeva la realizzazione, in strutture ad alta specializzazione, di attività di accoglienza temporanea rivolta ai minori stranieri non accompagnati da svolgersi fino al 17 dicembre 2015.

Il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno, con Circolare n.19540¹ del 21.12.2015, ha disposto la proroga delle attività progettuali al 22 febbraio 2016 e, in seguito al 22 agosto 2016.

Dei 15 progetti attivati inizialmente, 13 hanno proseguito l'attività di accoglienza nel 2016. Al 30 aprile 2016 risultano pertanto attivi 13 progetti per un totale di circa 640 posti di accoglienza disponibili nelle regioni Liguria, Emilia Romagna, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia e Calabria.

In base alle segnalazioni ricevute dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione nel periodo compreso tra il primo gennaio e il 30 aprile 2016, all'interno delle strutture di accoglienza temporanea, hanno fatto ingresso 662 nuovi minori. La tabella 10 mostra la distribuzione per cittadinanza dei minori accolti nel periodo considerato, mentre il grafico 4 mostra i dati relativi al genere e all'età. La principale cittadinanza di provenienza risulta essere il Gambia (26% del totale) e la maggior parte dei minori risulta essere di genere maschile (97%) e avere tra 16 e i 17 anni (74%).

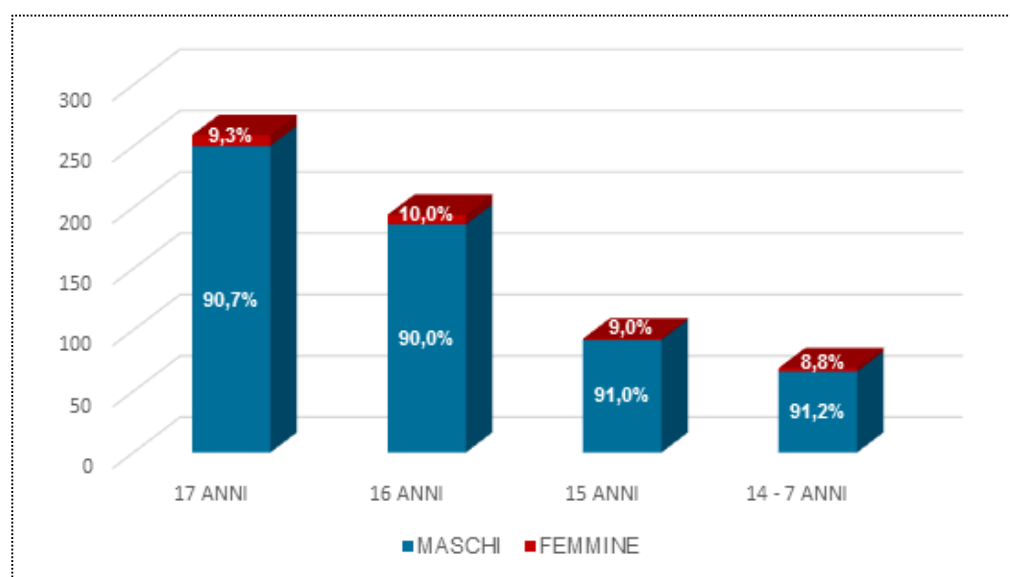
¹ La Circolare è consultabile al seguente link:

http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/circolare_19540_del_21_dicembre_2015.pdf

Tabella 10 – Distribuzione per cittadinanza dei MSNA accolti dal 01 gennaio al 30 aprile 2016

CITTADINANZA	N°MSNA	%
GAMBIA	173	26,1
COSTA D'AVORIO	88	13,3
GUINEA	83	12,5
NIGERIA	62	9,4
MALI	52	7,9
SENEGAL	45	6,8
EGITTO	43	6,5
SOMALIA	38	5,7
GHANA	16	2,4
ERITREA	15	2,3
BURKINA FASO	9	1,4
ALTRE	38	5,7
TOTALE	662	100

Grafico 4 – Distribuzione per genere ed età dei MSNA accolti dal 01 gennaio al 30 aprile 2016



Al 31 dicembre 2015 risultavano in totale 2002 minori accolti all'interno di queste strutture. Dal 20 marzo 2015 al 30 aprile 2016 i minori transitati e accolti all'interno delle strutture di accoglienza temporanea sono stati 2.664, e tra questi, 767 minori hanno presentato una domanda di protezione internazionale. Con riferimento al totale dei minori accolti dal 20 marzo 2015 al 30 aprile 2016, 966 minori si sono allontanati volontariamente, mentre 1048 minori sono stati trasferiti in seconda accoglienza (di questi ultimi, 719 minori sono stati trasferiti in una struttura appartenente alla rete SPRAR). Al 30 aprile 2016 risultano pertanto presenti all'interno delle strutture di accoglienza temporanea 632 minori.

6 PARERI RILASCIATI AI FINI DELLA CONVERSIONE DEI PERMESSI DI SOGGIORNO AI SENSI DELL'ART. 32 TESTO UNICO IMMIGRAZIONE

L'art. 32, comma 1 bis, del D.lgs. n. 286/1998, così come modificato dal D.L. n. 89/2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 129/2011, disciplina le modalità con le quali può essere rilasciato un permesso di soggiorno per motivi di studio, di accesso al lavoro ovvero di lavoro subordinato o autonomo ai minori stranieri non accompagnati al compimento della maggiore età.

A tal proposito si prevede che per i minori stranieri, affidati ai sensi dell'articolo 2 della L. n. 184/1983 ovvero sottoposti a tutela, che non siano presenti in Italia da almeno tre anni e siano stati ammessi in un progetto di integrazione sociale e civile, possa essere richiesta la conversione del permesso di soggiorno da minore età o affidamento in permesso di soggiorno per studio, accesso al lavoro ovvero lavoro subordinato, previo parere positivo della Direzione Generale.

Dal primo gennaio 2016 al 30 aprile 2016, il totale dei pareri emessi, ai sensi del sopracitato articolo 32, è pari a 654. In particolare, circa due terzi dei pareri rilasciati al raggiungimento della maggiore età riguarda gli ex minori provenienti dall'Egitto (33,3%) e dall'Albania (33,2%). A seguire, il 13,6% dei pareri emessi ha riguardato gli ex minori di cittadinanza Bengalese e il 10,6% gli ex minori di cittadinanza Kosovara. Si evidenzia come oltre il 90% dei pareri complessivamente rilasciati (cfr. tabella 11) interessa giovani di cittadinanza Egiziana, Albanese, del Bangladesh e del Kosovo.

Tabella 11 – Distribuzione del numero di pareri emessi per cittadinanza – primo quadrimestre 2016

CITTADINANZA	N° DI PARERI EMESSI	%
EGITTO	218	33,3
ALBANIA	217	33,2
BANGLADESH	89	13,6
REPUBBLICA DEL KOSOVO	69	10,6
SENEGAL	12	1,8
MAROCCO	11	1,7
GAMBIA	7	1,1
TUNISIA	7	1,1
PAKISTAN	6	0,9
NIGERIA	4	0,6
ALTRE	14	2,1
TOTALE	654	100,0

A livello territoriale sono il Lazio, la Lombardia e l'Emilia Romagna a confermarsi come le Regioni da cui proviene il maggior numero di richieste di parere, culminate nel rilascio del provvedimento ex art. 32 (il 53,8% dei pareri emessi).

Tabella 12 – Distribuzione del numero di pareri emessi per Regione – primo quadrimestre 2016

REGIONE	N° DI PARERI EMESSI	%
LAZIO	141	21,6
LOMBARDIA	129	19,7
EMILIA ROMAGNA	82	12,5
TOSCANA	67	10,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	50	7,6
VENETO	38	5,8
PIEMONTE	35	5,4
SICILIA	28	4,3
CAMPANIA	21	3,2
MARCHE	13	2,0
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	11	1,7
LIGURIA	10	1,5
PUGLIA	8	1,2
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	6	0,9
UMBRIA	5	0,8

REGIONE	N° DI PARERI EMESSI	%
CALABRIA	4	0,6
ABRUZZO	3	0,5
BASILICATA	2	0,3
SARDEGNA	1	0,2
TOTALE	654	100,0

La tabella 13 riporta il numero di pareri ex art. 32 emessi nel primo quadrimestre del 2016 sulla base delle diverse tipologie di percorsi di integrazione svolti dai minori per i quali è stata inoltrata l'istanza. Il percorso di integrazione che si è realizzato con maggior frequenza è stato quello scolastico, che ha coinvolto il 54,1% degli ex minori stranieri non accompagnati.

Tabella 13 – Pareri emessi per tipologia di percorsi di integrazione – primo quadrimestre 2016

PERCORSO DI INTEGRAZIONE	N° DI PARERI EMESSI	%
SCUOLA	354	54,1
SCUOLA + FORMAZIONE	155	23,7
LAVORO	83	12,7
SCUOLA + LAVORO	62	9,5
TOTALE	654	100,0

7 INDAGINI FAMILIARI E RIMPATRI VOLONTARI ASSISTITI

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 2, lett. f, del D.P.C.M. 535/99, "svolge compiti di impulso e di ricerca al fine di promuovere l'individuazione dei familiari dei minori presenti non accompagnati, anche nei loro Paesi di origine o in Paesi terzi, avvalendosi a tal fine della collaborazione delle competenti amministrazioni pubbliche e di idonei organismi nazionali ed internazionali". Dal 2008, a seguito di selezioni avvenute sulla base di procedure ad evidenza pubblica, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) è stata incaricata dello svolgimento delle indagini familiari (*family tracing & assessment*), consistenti in un'analisi socio-economica del contesto di provenienza del minore. Lo svolgimento delle indagini familiari ha molteplici finalità e riveste un ruolo fondamentale nell'individuazione delle migliori *durable solutions* (soluzioni di lungo periodo), orientate al superiore interesse del minore. Infatti, il *family tracing* favorisce gli Enti locali nel processo di conoscenza dettagliata del *background* del minore. Grazie a questa procedura d'indagine è possibile ricostruire la storia e la condizione familiare dei minori interessati e approfondire le eventuali criticità o vulnerabilità emerse, includendo in questo ambito le problematiche presenti nei territori di provenienza. Tutte queste informazioni vengono utilizzate sia per calibrare al meglio il percorso di accoglienza e integrazione in Italia, sia per valutare l'opportunità di un rimpatrio volontario assistito includendo in quest'ultimo ambito il relativo progetto di reintegrazione.

Nel I quadrimestre del 2016, sulla base delle richieste pervenute alla Direzione da parte dei Servizi Sociali degli Enti Locali interessati dall'accoglienza di MSNA, è stato richiesto all'OIM di svolgere 149 indagini familiari. Le richieste di indagine hanno riguardato principalmente minori di origine albanese, kosovara, pakistana e bengalese (cfr. tabella 14).

Tabella 14 – Cittadinanze dei minori per i quali sono state svolte indagini familiari – Gennaio-Aprile 2016

CITTADINANZA	N°MSNA	%
ALBANIA	92	61,7
REPUBBLICA DEL KOSOVO	21	14,1
PAKISTAN	16	10,7
BANGLADESH	12	8,1
EGITTO	2	1,3
SENEGAL	2	1,3
TUNISIA	1	0,7
GHANA	1	0,7
NIGER	1	0,7
ERITREA	1	0,7
TOTALE	149	100,0

Con riferimento alla distribuzione territoriale (cfr. tabella 15), le Regioni da cui è provenuto il maggior numero di richieste di indagini familiari avviate nel 2016 sono l'Emilia Romagna (43% del totale), il Veneto (14%), la Liguria (10%) e la Lombardia (9%).

Tabella 15 – Regioni da cui sono provenute le richieste per le indagini familiari avviate nel 2016

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA	N°	%
EMILIA ROMAGNA	64	43,0
VENETO	21	14,1
LIGURIA	16	10,7
LOMBARDIA	14	9,4
TOSCANA	11	7,4
LAZIO	9	6,0
PIEMONTE	8	5,4
MARCHE	4	2,7
SICILIA	1	0,7
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	1	0,7
TOTALE	149	100,0

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 del D.P.C.M. n. 535/1999, la Direzione è inoltre competente ad emettere il provvedimento di rimpatrio volontario assistito del minore straniero non accompagnato, cui si associa la realizzazione di un progetto individualizzato di reinserimento nel Paese d'origine. Al fine dell'emissione del provvedimento sono valutati, oltre all'esito positivo delle indagini familiari, la manifesta ed espressa volontà del minore (*conditio sine qua non* per l'adozione del provvedimento), l'assenso del tutore o del legale rappresentante del minore in Italia e il preventivo nulla osta dell'Autorità giudiziaria minorile. I progetti individualizzati di reinserimento sono calibrati sulle abilità, inclinazioni e aspirazioni dei ragazzi, concordati con i familiari e adeguati al tessuto sociale ed economico dei territori d'origine. Il budget destinato a tali progetti può essere erogato ai beneficiari esclusivamente sotto forma di beni e servizi.

Nel periodo d'interesse di questo Report, sono stati emessi sette provvedimenti di rimpatrio volontario assistito e hanno riguardato 4 minori di cittadinanza egiziana e 3 minori di cittadinanza albanese.

Le indagini familiari nei Paesi dell'Unione

Nell'ultimo anno sono aumentate le richieste di svolgimento delle indagini familiari in Paesi dell'Unione Europea, in particolare Svezia, Gran Bretagna e Norvegia. Le indagini familiari sono state disposte nel superiore interesse dei minori, anche al fine di favorire le eventuali procedure di ricongiungimento ai sensi del Regolamento Dublino (Regolamento UE n. 604/2013), individuare rapidamente i familiari e, seppur informalmente, verificarne il legame di parentela e le condizioni socio – economiche.

In Gran Bretagna sono state realizzate indagini familiari in favore di un minore somalo e uno sudanese, con parenti ivi residenti. In entrambi i casi, data la volontà dei minori di raggiungere i familiari, l'indagine ha avuto l'obiettivo di verificare la disponibilità degli stessi a procedere al ricongiungimento, raccogliere informazioni utili in merito alla condizione di soggiorno e ai documenti che potessero provarne il legame di parentela.

Realizzare tale attività è stato possibile grazie alla stretta collaborazione con l'ONG *Children and Families Across Borders* (CFAB), la quale, ai sensi delle procedure britanniche, risulta incaricata di condurre il *family tracing & assessment* in favore dei minori non accompagnati residenti all'estero, con parenti in Gran Bretagna. Si consideri, inoltre, che gli esiti delle indagini familiari risultano idonei a supportare la richiesta formale di ricongiungimento familiare e, in un secondo momento, potrebbero essere condivisi anche con le competenti Autorità britanniche, evitando la ripetizione dell'intervista con i parenti e accorciando, così, i tempi delle procedure.

In Svezia sono state realizzate indagini familiari per due minori afghani, uno gambiano ed uno eritreo che avevano espresso il desiderio di potersi ricongiungere con i parenti residenti. Anche in tali casi, le indagini familiari hanno consentito di raccogliere informazioni a supporto della sussistenza del legame di parentela e sondare la disponibilità e capacità dei parenti a farsi carico del minore. Le interviste sono state realizzate dal personale OIM e, una volta completato, il rapporto di indagine è stato oggetto di condivisione, come di consueto, con i competenti Enti locali italiani. Gli esiti delle indagini svolte in favore dei due minori afghani, su successiva e specifica richiesta dell'Unità Dublino svedese, sono stati trasmessi a completamento delle informazioni e dei dati nel frattempo raccolti sui casi.

Per il minore eritreo, a ridosso e nelle more di una possibile formalizzazione di richiesta di protezione internazionale, è stato possibile chiarire lo *status* del parente nel Paese di accoglienza, verificando che lo stesso fosse ancora in attesa di una decisione rispetto alla sua domanda di asilo. A ciò, inoltre, ha fatto seguito la tempestiva informazione riguardante l'allontanamento dell'adulto dalla struttura, notizia immediatamente riferita ai competenti Servizi sociali italiani, che hanno potuto ricalibrare il progetto di vita del minore verso differenti soluzioni di lungo periodo.

Le indagini familiari hanno consentito altresì, nel caso del minore gambiano, di verificare la fattibilità di un eventuale ricongiungimento di quest'ultimo con un presunto familiare residente da anni nel Paese scandinavo. Nello specifico, pur avendo potuto riscontrare la buona volontà dell'intervistato di farsi carico del minore, è emersa l'impossibilità di avviare la procedura di ricongiungimento, in considerazione del fatto che la persona ha dichiarato di non avere alcuna parentela diretta con il minore, benché legato a quest'ultimo da un profondo affetto maturato in anni di amicizia con la famiglia di origine del minore.

Si è infine avuto modo di sperimentare e facilitare la concreta realizzazione di un ricongiungimento familiare fra un minore afgano e sua madre, il cui status di rifugiata riconosciuta in Norvegia le aveva concesso facoltà di inoltrare, tramite l'autorità consolare presente in Italia, una domanda di ricongiungimento secondo procedura interna al Paese di accoglienza. Grazie alla stretta e proficua collaborazione instauratasi fra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'OIM, l'Ambasciata del Regno di Norvegia ed i Servizi sociali competenti, il minore ha potuto viaggiare in aereo, scortato fino a destinazione finale, dove ad attenderlo era presente la madre ed un rappresentante dei Servizi sociali locali.

Lo svolgimento delle attività di *family tracing* in Europa (oltre agli Stati sopra citati ricordiamo anche la Francia, l'Austria, la Germania e la Grecia) è stato possibile grazie alle sinergie poste in essere con gli attori locali e grazie all'adattamento della procedura di svolgimento delle indagini alle specificità nazionali ma, soprattutto, all'interesse dei minori coinvolti.

8 QUADRO FINANZIARIO

FONDO MSNA: L'art. 23, comma 11, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, al fine di assicurare la prosecuzione degli interventi a favore dei minori stranieri non accompagnati connessi al superamento dell'emergenza umanitaria e consentire una gestione ordinaria dell'accoglienza.

Per le informazioni relative al Fondo MSNA 2012, 2013 e 2014 si vedano i report precedenti.

A decorrere dall'1.1.2015, l'art. 1, comma 181, della L. 23.12.2014, n.190 (legge di stabilità 2015) ha stabilito il trasferimento delle risorse del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (pari ad € 20 milioni per l'anno 2015), per le medesime finalità, in un apposito Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno, con contestuale incremento della dotazione finanziaria di ulteriori € 12,5 milioni. Per gli anni 2016 e 2017, il pertinente capitolo di spesa del Ministero dell'Interno (2353 – "Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati") presenta una dotazione iniziale di € 170 mln., che si riduce ad € 120 mln per il 2018.

Il successivo comma 182 ha demandato ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali la disciplina delle modalità di erogazione delle risorse residue. A seguito del completamento del processo di liquidazione dei contributi erogati agli EE.LL., disciplinato dell'art. 5 del D.M. 12.11.2014, è stato possibile quantificare le risorse residue per un ammontare complessivo di € 21.402.267,40. A seguito del parere reso dalla Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, nella seduta del 30.7.2015, il decreto ministeriale è stato adottato in data 5.8.2015.

In sintesi:

Somme residue afferenti al Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (D.M. 05.08.2015, registrato dalla Corte dei Conti l'1.10.2015, foglio 4011)

- Risorse complessive disponibili € 21.402.267,40.
- Il contributo spettante a ciascun ente locale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati è stato quantificato, sulla base delle specifiche riportate nella tabella 16.

Tabella 16 – Contributo enti locali pro die pro capite per periodo di accoglienza

PERIODO DI ACCOGLIENZA	CONTRIBUTO PRO DIE PRO CAPITE	FORMULA DI CALCOLO DEL CONTRIBUTO COMPLESSIVO
Dal 29.09.2013 al 31.12.2013	€ 20,00	$X = € 20,00 * A$
Dal 18.10.2013 al 31.12.2013 (contributo aggiuntivo solo per accoglienza in strutture autorizzate)	€ 25,00	$X = € 25,00 * A$
Dall'01.01.2013 al 31.12.2013 (per gli Enti locali della Regione Campania) ²	€ 20,00	$X = € 20,00 * A$

X: contributo per l'ente locale;

A: giornate di accoglienza erogate.

Le risorse finanziarie emergenti da una eventuale rinuncia del contributo statale da parte degli Enti locali beneficiari saranno ripartite in pari misura tra gli Enti locali che avranno accettato il contributo, ad integrazione, fino ad un massimo di ulteriori € 25,00, della misura del contributo pro die e pro capite per l'accoglienza in strutture autorizzate prestata dal 29.9.2013 al 17.10.2013.

A seguito della registrazione da parte della Corte dei Conti del D.M. 5.8.2015, sulla base delle segnalazioni acquisite dalla Direzione dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, ai sensi del D.P.C.M. n. 535/1999, e censite all'interno della relativa banca dati, in conformità alla previsione dell'art. 5 del D.M. sopra indicato, in ragione della rilevata urgenza di provvedere alla liquidazione del contributo ministeriale in favore degli EE.LL. aventi diritto, con nota n. 4169 del 13.10.2015 è

² Si è ritenuto opportuno estendere anche agli Enti locali della Regione Campania la previsione della sola segnalazione all'autorità competente della presenza dei minori stranieri non accompagnati, ai sensi dell'art. 5 del D.P.C.M. n. 535/1999, a decorrere dall'1.1.2013, quale presupposto per l'erogazione del contributo ministeriale, previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del D.M. del 21.2.2014

stato avviato il procedimento, previsto dal medesimo decreto, di accettazione o rinuncia al contributo spettante agli Enti Locali che hanno soddisfatto le condizioni prescritte per l'assegnazione del contributo. I 366 EE.LL., potenziali destinatari del contributo sono stati infatti chiamati ad esprimere, entro 60 giorni dalla ricezione della nota 4169 del 13.10.2015, la propria volontà di accettare o meno il finanziamento ministeriale, quantificato nelle specifiche tabelle allegate alla nota medesima, recanti l'indicazione della quota di contributo maturata, dell'elenco nominativo dei minori stranieri non accompagnati cui il contributo si riferisce, delle giornate di accoglienza maturate e della struttura ospitante i minori medesimi.

Alla data del 30.4.2016 è stato disposto il trasferimento delle relative risorse finanziarie a 152 Enti locali che hanno accettato il contributo ministeriale e sono in regola con gli obblighi di rendicontazione dei contributi ricevuti per le annualità precedenti, per una spesa complessiva di € 7.930.545,40.

Il trasferimento dei contributi riguardanti i restanti EE.LL. sarà effettuato a fronte della presentazione della prescritta rendicontazione, ancora da prodursi da parte dei Comuni beneficiari.